



Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE
Ufficio Relazioni Sindacali

Roma, 22 NOV. 2006,

Al S.A.P.A.F.
Via A.Valenziani, 5
00187 ROMA

Alla Federazione Nazionale
U.G.L./C.F.S.
SEDE

Alla C.I.S.L./C.F.S.
Via Lancisi, 25
00161 ROMA

Alla U.I.L./C.F.S.
Via dell'Artigianato, 22
28100 NOVARA

Alla Fe.Si.Fo. SAPeCoFS-CISAL.
Alla C.G.I.L./C.F.S.
Al DIR.FOR.
LORO SEDI

Prot.n. 2038
Allegati:

OGGETTO: Bozza di circolare sulla disciplina del compenso giornaliero corrisposto al personale impiegato nei "servizi esterni" - esclusi il servizio aereo e navale - (art. 9 DPR n.395/1995 e art. 9 DPR n. 164/2002)

Si trasmette in allegato, per necessaria informazione, la *bozza* della circolare inerente all'oggetto, inviata dal Servizio III - Divisione 11[^] - UTEC, con nota n. 17475, del 20 novembre 2006.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Giuseppe Paolella



R*

Ing. Nardelli

Roma li. 20 NOV. 2006

*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*
CORPO FORESTALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE
Servizio III
Divisione 11[^] - UTEC

All' Ufficio relazioni sindacali
SEDE

Prot. n. 17675 / 2006
Allegati n. 1

Risposta al foglio del.....
Div..... Ser..... N.....

Oggetto : bozza di circolare sulla disciplina del compenso giornaliero corrisposto al personale impiegato nei "servizi esterni" (art.9 DPR n.395/1995 e art.9 DPR n. 164/2002).

Si trasmette *bozza* della circolare inerente l'oggetto da sottoporre all'esame delle sigle sindacali. Si precisa che la circolare non contempla le casistiche connesse al servizio aereo e navale.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
G. Arena

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ufficio Relazioni Sindacali
21 NOV. 2006
Loce



Roma li..... 2.....

*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*
CORPO FORESTALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE
Servizio III
Divisione 11^- Ufficio UTEC

All

*Prot. n.....Pis.....
Allegati n.....*

*Risposta al foglio del.....
Div.....Sex.....N.....*

Schema di circolare

Oggetto : disciplina del compenso giornaliero corrisposto al personale impiegato nei "servizi esterni" (art.9 DPR n.395/1995 e art.9 DPR n. 164/2002).

Presupposti per la corresponsione del compenso

Oggetto della corresponsione del compenso sono i servizi che per loro natura e per le finalità cui assolvono non possono che essere espletati, in via continuativa, in ambiente esterno, per un periodo non inferiore alle tre ore lavorative. Lo scopo del legislatore è di remunerare il particolare disagio derivante dallo svolgimento di attività lavorativa in ambiente esterno (c.d. "a cielo aperto").

In linea generale, i requisiti minimi per ottenere l'indennità per servizi esterni sono:

1. l'organizzazione in turni (carattere stabile e periodico). L'indennità, quindi, non può essere attribuita per servizi aventi natura sporadica o occasionale;
2. lo svolgimento in base ad ordine formale di servizio;
3. l'espletamento all'esterno degli uffici del Corpo o presso enti o strutture di terzi per almeno tre ore consecutive nell'ambito del turno giornaliero di lavoro.

Per il punto 1 si precisa che la continuità del servizio non viene spezzata in due soli casi:

- per la consumazione del pasto, quando compete il trattamento alimentare gratuito presso le mense obbligatorie di servizio;
- per il rientro alla sede abituale di servizio al fine di espletare atti non differibili di polizia giudiziaria connessi all'attività esterna in atto.

Per il punto 2 si ribadisce che qualora imprevedibili esigenze operative tendano necessario l'espletamento di un servizio qualificato come esterno, ma non inserito nell'ordine di servizio giornaliero, a causa della sua sopravvenienza, al personale impiegato dovrà essere corrisposta l'indennità in argomento sulla base della ratifica dell'ordine di servizio da parte del superiore Ufficio.

Per il punto 3 va precisato che non costituisce servizio "presso enti o strutture di terzi" quello reso in via ordinaria in uffici del Corpo allocati presso altre amministrazioni od enti diversi.

MV

Tipologie di attività

Va evidenziato che, in fase di applicazione della norma, il concetto di attività lavorativa in ambiente esterno è stato progressivamente esteso, anche in considerazione delle disposizioni di legge emanate a partire dal 1999.

Quindi, in considerazione dei compiti istituzionali svolti dall'Amministrazione, si elencano le principali casistiche, suddivise per aree omogenee, per le quali viene riconosciuto il compenso, fermi restando i requisiti minimi sopra riportati:

repressione dei reati in materia ambientale e protezione civile

- servizio d'istituto finalizzato al controllo del territorio e repressione dei reati in materia ambientale (es. operazioni antibracconaggio, vigilanza e controllo presso parchi nazionali, riserve naturali ed aree protette, attività investigativa, controlli comunitari presso aziende agricole, attività A.I.B. ecc.);
- svolgimento di attività di tutela, scorta, traduzione, vigilanza, lotta alla criminalità;
- servizi svolti su strada, compresi quelli di intervento di pubblica utilità;
- servizio svolto a bordo di natanti per vigilanza in mare, disposto in base ad un programma predeterminato in funzione di specifiche esigenze o nell'ambito di una più vasta attività di vigilanza disposta dalle competenti Autorità, per fini di ordine pubblico o legati alla salvaguardia degli ecosistemi naturali e protezione dell'ambiente;
- servizi svolti in occasione di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali.

vigilanza

- svolgimento di turni in base a formali ordini di servizio svolti all'esterno degli uffici o presso enti e strutture di terzi (es.: piantonamenti);
- vigilanza lungo il perimetro esterno di uffici e comandi dell'Amministrazione, **con esclusione di quella effettuata nei corpi di guardia**;
- vigilanza esterna ad obiettivi fissi in base a disposizioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza, nell'ambito del concorso per tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica o per esigenze di servizio individuate dall'Amministrazione;
- vigilanza esterna in area portuale e aeroportuale;
- piantonamento presso ospedali o luoghi di cura nei confronti di soggetti destinatari di provvedimenti restrittivi della libertà personale.

attività varie

- esercitazioni di tiro presso poligoni "a cielo aperto" e presso poligoni delle altre Forze di Polizia;
- attività didattiche ed esercitazioni teorico pratiche all'esterno delle scuole del C.F.S.;
- servizio di vigilanza in occasione dell'espletamento di prove concorsuali (concorsi pubblici per esami o concorsi interni) presso sedi e strutture di enti terzi;
- turni di servizio presso le Sale operative unificate permanenti (SOUP) o il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento della Protezione civile (COAU);
- dipendente impiegato, per almeno tre ore, all'esterno dell'ufficio, per esigenze tecnico-logistiche, compreso l'autista o conduttore di motoveicoli, purché l'attività svolta all'esterno della sede abituale di servizio risulti attestata nelle apposite scritture di servizio.

Casi in cui non può essere riconosciuto il compenso.

Non costituisce servizio esterno quello prestatto stabilmente dal personale presso altre amministrazioni, salvo che l'attività non rientri nelle fattispecie di cui all'art.11 del DPR 254/1999.

Cumulabilità

L'emolumento è cumulabile con l'indennità di presenza qualificata, di presenza notturna, festiva e per particolari festività, nonché con il trattamento economico di missione in territorio nazionale ed il compenso per lavoro straordinario.

Inoltre, è riconosciuta in misura doppia qualora nella medesima giornata lavorativa un dipendente sia impiegato in due diverse tipologie di attività "esterne". Resta fermo che tale doppia indennità potrà essere corrisposta solo nell'ipotesi in cui il dipendente effettui il secondo servizio oltre il turno ordinario.

Non compete se il personale percepisce l'indennità di ordine pubblico in sede o fuori sede (es. vigilanza ai seggi elettorali).

Riferimenti normativi

Art.9, comma 1 del D.P.R. 31 luglio 1995, n.395: "a decorrere dal 1° novembre del medesimo anno viene corrisposto un compenso giornaliero al personale impiegato nei servizi esterni, organizzati in turni sulla base di ordini formali di servizio, ivi compresi quelli di vigilanza esterna agli istituti di pena e quelli svolti dal personale del Corpo forestale dello Stato."

Art. 11, comma 1 del D.P.R. 16 marzo 1999, n.254:"a decorrere dal 1 giugno 1999 il compenso è esteso al personale delle forze di polizia ad ordinamento civile che eserciti precipuamente attività di tutela, scorta, traduzione, vigilanza, lotta alla criminalità, nonché tutela della normativa in materia di poste e comunicazioni, impiegato in turni e sulla base di ordini formali di servizio svolti all'esterno degli Uffici o presso enti e strutture di terzi".

Art.9 del D.P.R. 19 giugno 2002, n.164: il compenso giornaliero corrisposto al personale impiegato in servizi esterni, che abbiano durata non inferiore a tre ore, è determinato nella misura di 6,00 euro.

Ambito di applicazione

In nessun caso il compenso potrà essere attribuito per lo svolgimento di attività diverse da quelle indicate nella presente circolare. L'Amministrazione si riserva di indicare eventuali ulteriori tipologie, laddove ne sussistano le condizioni stabilite per legge.

Sono annullate tutte le precedenti disposizioni in contrasto emanate sull'argomento.

Versione del 16 novembre 2006

gn/documenti/2006/divisione11/stipendio/
bozza_circolare_servizi_esterni.doc

